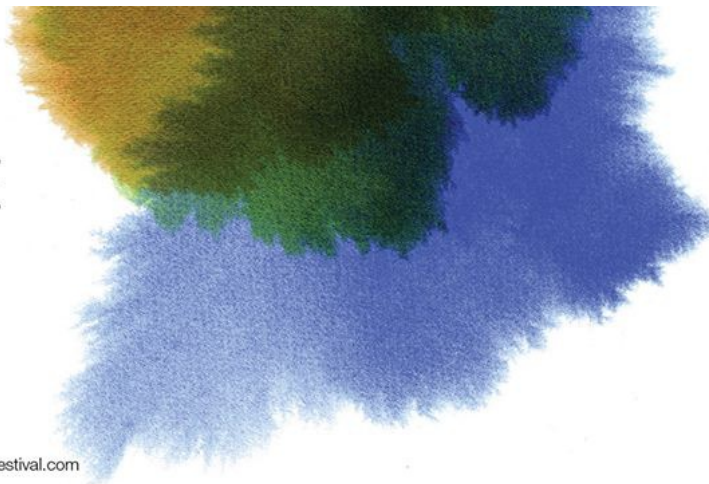


SPECTACULAR
LANDSCAPES
IN AND OUT
THE SCREEN

25 JUNE
16 JULY
— 2017

CINEMA LANDSCAPE
**LAKE
COMO
FILM
FESTIVAL**

lakecomofilmfestival.com



LAKE COMO FILM FESTIVAL

La città paesaggio

5ª edizione | Lago di Como, 25 giugno - 16 luglio 2017

CARTELLA STAMPA

Ufficio Stampa Lake Como Film Festival

Manzoni 22 - Silvia Introzzi | +39 031 303492 | press@lakecomofilmfestival.com
Ada Tullio | +39 349 2674900 | adatullo33@gmail.com

SOMMARIO

Comunicato stampa

Introduzione

LONGSCAPES

Concorso Internazionale lungometraggi

evento speciale - *Sicilian ghost story* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza

NOTTI DI VIAGGIO IN CITTÀ

TERRITORI CINEMA ARCHITETTURE

LUNGO LA RIVA

evento speciale - Cinematic Dream | Orchestra da Camera Milano Classica

evento speciale - *Segantini intorno alla natura* di Francesco Fei

FILMLAKERS

Concorso Internazionale Cortometraggi

ESTERNO GIORNO

INCONTRI LONGSCAPES

CINEMAMMA

LCFF / Evento Speciale

Pro Loco di Tommaso Lipari

CREDITI



LAKE COMO FILM FESTIVAL

La città paesaggio

5ª edizione | Lago di Como, 25 giugno - 16 luglio 2017

Al via domenica 25 giugno la quinta edizione di Lake Como Film Festival

La **quinta edizione** di **Lake Como Film Festival**, dedicata come sempre al connubio tra cinema e paesaggio nella cornice di Como e del suo lago, è una sorprendente carrellata di **documentari, fiction, video di ricerca e cortometraggi** - tutti accomunati dalle ambientazioni paesaggistiche, ma anche **approfondimenti, eventi speciali e incontri con gli autori**: una proposta di qualità incentrata sul fascino dei luoghi reali e virtuali, dove le suggestioni naturali e le sedimentazioni culturali proprie del territorio, come di paesi lontani, vogliono essere spunti di riflessione per gli appassionati di cinema e non.

Con questa edizione, rinnovata nei luoghi e nella struttura, il Lake Como Film Festival amplia e sottolinea la sua **vocazione itinerante** sperimentando e proponendo un percorso dove gli elementi urbani e naturali, tipici del territorio, si alterneranno fuori e dentro lo schermo.

La **prima parte del Festival (25 giugno - 6 luglio)** si svolge negli spazi dell'**ex Monastero di Sant'Abbondio** dove sarà presentato **LONGSCAPES** (25 giugno - 2 luglio), concorso internazionale dedicato a lungometraggi che mostrano uno stretto legame tra cinema e paesaggio. **7 titoli**, non ancora distribuiti in Italia e provenienti dai più prestigiosi festival internazionali, che concorrono al **Premio Logscapes**, che sarà conferito da una giuria composta da operatori del cinema e al **Premio Longscapes Insubria**, assegnato invece dagli studenti dell'Università dell'Insubria di Como.

La sezione **NOTTI DI VIAGGIO IN CITTÀ (30 giugno - 1 e 15 luglio, ore 21.30)**, è invece ospitata in **Piazza Grimoldi** e propone **The Odissey** di Jérôme Salle, film biografico sul grande documentarista Jacques Cousteau e sulla sua personalissima odissea; il documentario **Before the Flood** di Fisher Stevens, sull'emergenza climatica del pianeta e prodotto da Leonardo Di Caprio e **Aspettando il Re** di Tom Tykver, adattamento cinematografico del romanzo di Dave Eggers *Ologramma per il re*, con protagonista Tom Hanks.

La comune ricerca e riflessione sugli scenari urbani a confronto/contrasto con il paesaggio, nella dimensione architettonica e naturale della città di Como e del suo Lago, è al centro della sezione **TERRITORI CINEMA ARCHITETTURA** ideata in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Como, che in continuità con le iniziative in ricordo di Antonio Sant'Elia, **giovedì 6 luglio alle ore 21.30**, presenta una **doppia proiezione** ai due lati del **Monumento ai Caduti**: sul **lato destro** si può ammirare **Il bambino che scoprì il mondo** di Alê Abreu e sul **sinistro Homo Sapiens** di Nikolaus Geyrhalter. Due mondi, due sguardi, due stili, contrapposti e complementari insieme che offriranno una duplice riflessione in un luogo simbolo di tante e contrastanti suggestioni tra umano e urbano.

Dal 10 al 16 luglio la **seconda parte** di **Lake Como Film Festival** propone **LUNGO LA RIVA**, approfondimento dedicato al rapporto tra uomo e paesaggio attraverso differenti linguaggi, stili, modalità, toccando la pittura, l'animazione filmica, l'arte fotografica e naturalmente il cinema. Un percorso di grandi fascinazioni visive, alla ricerca di contaminazioni estetiche con i luoghi che attraversa, seguendo la **Riva di Villa Olmo**, dall'**Hangar dell'Aero Club**, ai **Giardini di Villa Gallia**, alle **Serre** e ai **Giardini di Villa del Grumello** e ai **Giardini di Villa Sucota**, in collaborazione con il Corso di Arte Visiva della Fondazione Ratti.

Nelle stesse date i comuni di Albese con Cassano, Cernobbio, Gravedona, Nesso, Carate Urio, Lezzeno e Zebio per **7 giorni** ospiteranno **7 troupe** che parteciperanno al concorso di cortometraggi **FILMLAKERS**. I 7 cortometraggi sono presentati la **sera di domenica 16 luglio** sulla **Riva di Cernobbio**, momento di chiusura del Festival che idealmente segnerà anche la fine del percorso geografico/visuale di LUNGO LA RIVA.

Spazio anche all'esplorazione del territorio che circonda e completa il paesaggio urbano nei **quattro weekend del Festival**. Si inizia con due gite di **CINETURISMO** seguendo la scia dei set storici: **Passeggiata da brivido sulle orme di Hitchcock** conduce i partecipanti direttamente sul set di **The Pleasure Garden** (1925), dove il regista girò le scene della luna di miele; **Como, la città del cinema**, propone invece un viaggio tra i tanti luoghi/set ospitati in città e tra quelle che un tempo furono le sale cinematografiche del territorio, oggi chiuse o trasformate. Gli appuntamenti sono realizzati in collaborazione con Passeggiate Creative.

A luglio invece l'appuntamento sarà con il **CINE-TRAKKING**: due classiche passeggiate alla scoperta del paesaggio lariano durante il quale verrà svolto un piccolo video-workshop finalizzato ad apprendere i rudimenti delle riprese di montagna.

Il Festival propone inoltre **approfondimenti, incontri, conferenze** e la **sezione CineMamma**. Quest'ultima, pensata per accogliere le mamme che vorranno assistere alle proiezioni con i loro piccoli, trova spazio nell'aula Magna dell'Università dell'Insubria di Como (26 giugno - 2 luglio) che per l'occasione sarà dotata di tutti i confort per sentirsi a proprio agio.

MATERIALE STAMPA

<https://www.dropbox.com/sh/ifqtdnkwl5j4dof/AADejRxBApzsnZt8LhASlrbfa?dl=0>

Lake Como Film Festival

Via Manzoni 22 - 22100 Como
+39 031 303492 | press@lakecomofilmfestival.com
lakecomofilmfestival.com

Ufficio Stampa

Lake Como Film Festival

Manzoni 22 - Silvia Introzzi +39 031 303492 | press@lakecomofilmfestival.com
Ada Tullo | +39 349 2674900 | adatullo33@gmail.com

INTRODUZIONE

Il Lake Como Film Festival chiude con questa edizione un quinquennio di grande vitalità e tanta esperienza. In questi 4 anni, abbiamo organizzato oltre 150 appuntamenti, disseminati in 48 diverse location, con film provenienti da 41 diversi paesi del mondo, tra fiction, documentari e cortometraggi, compreso i 21 lavori realizzati da giovani autori sul territorio locale nell'ambito di FilmLakers.

Unire il fascino paesaggistico alla bellezza estetica e stilistica dell'arte cinematografica, in una cornice unica come quella de Lago di Como, è stata un'idea che ha raccolto il consenso di importanti nomi del cinema internazionale: alcuni di loro – Greenaway, Konchalovsky, Assayas, per fare qualche nome – sono venuti personalmente a presentare i loro film, nonostante la giovane età e fama del Festival. I tanti e spesso prestigiosi richiami su carta stampata e siti web hanno colto questo connubio, questa particolare declinazione del cinema che narra il paesaggio secondo differenti suggestioni naturali e culturali del territorio. Un'associazione che rinforza, arricchendolo di spessore e fascino, la fama paesaggistica del lago.

Ma un festival giovane è un festival in continuo divenire e al quinto anno abbiamo voluto rinnovarne la forma, seguendo la sua vocazione itinerante, alla scoperta di nuovi luoghi, 'vestendo' di cinema la città per tre settimane: una città paesaggio vestita di cinema. Da qui la nuova articolazione su diversi poli geografici, tematici, estetici, cercando in ogni luogo una specifica caratterizzazione, seguendo le trame di un racconto variopinto: l'Università di Sant'Abbondio, Piazza Grimoldi, il Monumento ai Caduti, la Riva di Villa Olmo fino a Cernobbio, tutte tessere tese a comporre un disegno che racchiude il fascino dell'arte visiva e della narrazione per immagini con il fascino dei luoghi.

Al quinto anno, il Festival è un seme maturo, pregno del carattere coltivato in questi anni, da misurarsi non tanto sulla dimensione locale, ma soprattutto sulla sua qualità internazionale, di cui i contenuti e la linea di ricerca sono il segno evidente. Un progetto ancora *in fieri*, la cui crescita è legata a quanto e come il territorio vorrà farne uno dei suoi punti di forza culturali del futuro.

Alberto Cano
Lake Como Film Festival

LONGSCAPES

Concorso Internazionale Lungometraggi

Il programma 2017 rinnova l'esperienza di Longscapes, concorso dedicato a lungometraggi che mostrano uno stretto legame tra cinema e paesaggio. **I 7 film** selezionati non sono ancora distribuiti in Italia e provengono dai più prestigiosi festival internazionali. Nella scelta dei titoli Longscapes apre al massimo il suo spettro geografico, cercando di disegnare un atlante antropologico, in cui l'elemento centrale è il rapporto con il paesaggio storico e naturale, le sue dinamiche, materiali e simboliche, come caratterizzano lo sviluppo umano contemporaneo.

Per i suoi contenuti multidisciplinari abbiamo scelto quale sede lo splendido **ex Monastero di Sant'Abbondio**, oggi sede del **Dipartimento di Diritto ed Economie dell'Università dell'Insubria di Como**, che nelle diverse articolazioni degli studi affronta molti dei temi che emergono dai film selezionati.

Il concorso prevede l'assegnazione del **Premio Logscapes**, deciso da una giuria composta da operatori del cinema e del **Premio Longscapes Insubria**, che avrà una giuria composta dagli studenti dell'Università. Ad aprire la selezione, evento speciale fuori concorso, alla presenza dei registi, il film *Sicilian Ghost Story* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza.

LONGSCAPES / Evento Speciale

Domenica 25 giugno, ore 21.00

Università dell'Insubria Sant'Abbondio | Giardini dell'Università

Incontro con i registi Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, a seguire proiezione di *SICILIAN GHOST STORY* (Italia, 2017, 120')

In un paesino siciliano è scomparso un ragazzo di tredici anni, Giuseppe. L'unica a preoccuparsi è la sua compagna di classe, Luna, innamorata sì, ma per niente rassegnata a quella misteriosa sparizione. Intorno a lei trova solo omertà, in quel mondo oscuro di adulti e coetanei, sarà la sola a ribellarsi cercando la verità, affrontando, anche la natura più incontaminata. Basandosi sulla vera storia di Giuseppe Di Matteo, rapito e ucciso dalla mafia nel 1996, ispirandosi liberamente ad un racconto di Marco Mancassola nella raccolta "Non saremo confusi per sempre", Piazza e Grassadonia costruiscono una favola nera, preziosa e moderna, capace però di coinvolgere e far riflettere.

In caso di pioggia l'appuntamento si terrà in Aula Magna.

LONGSCAPES/Concorso

TWO LOVERS AND A BEAR

di Kim Nguyen, Canada 2016, 96' (v.o. sott. it.)

Lucy e Roman si amano in una piccola città sperduta vicino al Polo Nord, dove circa duecento anime vivono precariamente a temperature limite, e dove le strade portano al nulla se non al bianco senza fine. Ma le tragedie che riemergono dal passato di Lucy li costringono a intraprendere un'avventura che si trasformerà in una vera e propria lotta per la vita. Sarà un peregrinare lungo e tortuoso, tra le fredde distese innevate di uno spazio remoto e sublime, metafisico e apocalittico, che diventa teatro di un dramma romantico che attinge al senso del sovrannaturale che lega le diverse anime interculturali del cinema québécois.

BURNING BIRDS

di Sanjeewa Pushpakumara, Sri Lanka/Francia 2016, 84' (v.o. sott. it.)

Nel 1989, in un piccolo villaggio rurale dello Sri Lanka, Kusum deve affrontare il dramma della miseria e della violenza dopo che il marito è stato barbaramente ucciso dall'esercito, nel pieno di una guerra civile che ha devastato il paese per 26 anni. Per mantenere i figli a scuola, la donna accetta i lavori più umili fino a spingersi a lavorare in ambienti solo per uomini. Privata di ogni dignità, la donna comincia una dolorosa e inesorabile discesa nell'abisso. Sanjeewa Pushpakumara costruisce questa opera con grande attenzione per i paesaggi dello Sri Lanka, creando una fascinazione mista a ribrezzo, una pornografia del degrado umano dove prevalgono i ritratti dei personaggi con quadri fissi o quasi, come dei tableau vivant.

GULÎSTAN, LAND OF ROSES

di Zaynê Akyol, Canada/Germania 2016, 87' (v.o. sott. it.)

La regista di origini curde Zaynê Akyol al suo documentario d'esordio si mette alla ricerca dei ricordi di Gulîstan, una sua cara amica, come lei emigrata in Canada, che si era unita al PKK ed è morta in combattimento nel 2000, ritraendo da vicino la vita di un gruppo di guerrigliere che vivono in un costante e impegnativo addestramento fisico e spirituale, strette nella resistenza tra Turchia e Isis.

Per la prima volta, entriamo dietro la linea di un fronte che conosciamo dai media, scoprendo una scelta di vita estrema e senza ritorno, che porta ad affrontare le difficoltà e i pericoli senza incertezze o paura. Le ritualità delle combattenti, dalle armi al giocare a bandiera, e la dimensione politica nelle loro riunioni danno luce ad aspetti che riportano a una dimensione umana e quotidiana. Ma dietro questo ritratto, esplose il conflitto in bilico tra poesia e dramma della nostra attualità.

MIMOSAS

di Oliver Laxe, Spagna / Marocco 2016, 96' (v.o. sott. it.)

In una città imprecisata del Marocco Tra le rughe più profonde dell'Atlante e il Sahara occidentale, un uomo recluta una squadra di driver per spostare una flotta di taxi attraverso il deserto. Un anziano sceicco, sentendo che la propria ora è vicina, esprime il desiderio di morire ed essere sepolto a Sijilmasa. Quando lo sceicco muore inaspettatamente, i due carovanieri incaricati di esaudire il suo ultimo desiderio, sembrano smarrirsi timorosi della montagna. Un viandante misterioso e sopra le righe compare sulla loro strada, e si impone, a proprio modo, di aiutarli e di compiere la propria missione.

SPOOR

di Agnieszka Holland, Polonia/Germania/Repubblica Ceca/Svezia, 128' (v.o. sott. it.)

La signora Duszejko è un'anziana signora che insegna l'inglese ai bambini di un villaggio situato al confine tra Polonia e Repubblica Ceca, nei Sudeti. Un giorno le sue due cagne, a cui è affezionatissima, scompaiono. Alcuni mesi dopo è lei a scoprire il cadavere di un vicino, un bracconiere. Le uniche tracce che conducono a questa morte misteriosa, che non sarà l'unica, sono quelle degli zoccoli di un capriolo. Una vita sul crinale tra due mondi e due sfere di spiriti, quelli delle montagne e quelli delle città. In effetti, la Duszejko, donna libera e forte, porta avanti con forza le sue idee e lotta con ogni mezzo contro la brutalità dei cacciatori, trovando legami e inaspettate alleanze con alcune persone, solitarie e bizzarre. Con Spoor, la Holland dà fondo a quella visceralità densa, quella tensione all'irrazionale, che spesso ha attraversato il suo cinema, che qui si espande tra paesaggi brumosi, nella predizione di un nuovo regno millenario di armonia tra l'uomo e la natura.

BOKEH

di Geoffrey Orthwein, Andrew Sullivan, Stati Uniti 2016, 92' (v.o. sott. it.)

Cosa succederebbe se un giorno ci svegliassimo e ci rendessimo conto di essere l'ultima persona a camminare su questa Terra? Questo è ciò che la giovane coppia composta da Jenai e Riley sperimenta mentre stanno trascorrendo una romantica vacanza in Islanda. Inizialmente si comportano come normali turisti. Ammirano la bellezza naturale di quei territori, con il ragazzo che non perde occasione per immortalare quanto vedono con la sua vecchia macchina fotografica a pellicola. Il giorno in cui si svegliano e scoprono che ogni altra persona sulla terra è sparita, è l'inizio di un affascinante viaggio durante il quale, attraversando uno stato di disorientamento e di panico, i due dovranno venire a capo del mistero e accettare l'incredibile evento.

THE EREMITES

di Ronny Trocker, Germania/Austria 2016,110' (v.o. sott. it.)

Albert è cresciuto in un maso sulle Alpi altoatesine. È l'unico figlio dei contadini Marianne e Rudl, una coppia ormai avanti con l'età. Ha superato i 30 anni, ma l'influenza della madre nella sua vita è ancora molto forte. È infatti lei a spingerlo a lavorare nella cava di marmo situata nella valle. Albert da parte sua vorrebbe mantenere in vita quel pezzo di terra sospeso tra le vette, le nuvole e i boschi dell'Alpe, ma gli eventi personali lo porteranno in un finale simbolico che però lascia intravedere uno spiraglio di luce. Ambientato in Alto Adige, The Eremites racconta la storia di una civiltà contadina-montanara in via di disfacimento al punto tale che l'opera appare prima di tutto una ricerca analitica antropologica che scruta volti, tradizioni, silenzi e isolamento che sono i cardini su cui si poggia appunto la cultura montanara dei masi e degli alpeggi.

CINEMA IN PIAZZA

Il Festival sperimenta il nuovo spazio urbano di **Piazza Grimoldi**. Per questa edizione **3 film** su tre differenti fronti del paesaggio, di grande presa scenica: ***The Odyssey*** di Jérôme Salle, film biografico sul grande documentarista Jacques Cousteau e sulla sua personalissima odissea; il documentario ***Before the Flood*** di Fisher Stevens, sull'emergenza climatica del pianeta e prodotto da Leonardo Di Caprio e ***Aspettando il Re*** di Tom Tykwer, adattamento cinematografico del romanzo di Dave Eggers Ologramma per il re, con protagonista Tom Hanks.

THE ODYSSEY

di Jérôme Salle, Francia 2016, 122' (v.o. sott. it.)

Siamo nell'estate del 1946. Jacques Cousteau, la moglie Simone e i loro due figli, Philippe e Jean-Michel, vivono la loro quotidianità in una bellissima casa sul mare. Ma questo sembra non bastare. Lui, il grande esploratore, oceanografo, regista, insegue il sogno del mare, diventata la vera vocazione ed ossessione, alla quale però dedicherà reportage unici e memorabili. Una scelta di vita, ma che si rivelerà tormentata e complessa. Non è una semplice biografia, semmai un viaggio emozionale per raccontare prima di tutto l'uomo, tra pubblico e privato, e quella fascinazione per i misteri dell'oceano che lo hanno fatto diventare però una delle icone assolute.

BEFORE THE FLOOD (PUNTO DI NON RITORNO)

di Fisher Stevens, Stati Uniti 2016, 96' (v.o. sott. it.)

Quando la politica internazionale fallisce nel trovare risposte efficaci alle moderne sfide globali, come i cambiamenti climatici, tocca alla società civile e agli artisti informare e sensibilizzare la collettività, per educare le coscienze e stimolare una reazione per il bene comune. In questo documentario, seguiamo il popolarissimo attore Leonardo di Caprio, nominato nel 2014 rappresentante delle Nazioni Unite per i cambiamenti climatici, durante suo incarico di rappresentanza nei luoghi del pianeta dove il problema si fa più acuto come la Groenlandia, la Cina e l'India, per vedere come il riscaldamento globale e gli altri fenomeni meteorologici acuti stiano impattando e modificando per sempre i paesaggi che più amiamo. L'attore hollywoodiano, conosciuto per il suo decennale attivismo a difesa dell'ambiente, incontrerà le popolazioni locali, esperti di fama internazionale, e leader mondiali quali Barack Obama e Bill Clinton, per capire come si articola tale fenomeno e quali soluzioni possiamo ancora mettere in pratica, prima di raggiungere il "punto di non ritorno". Prodotto da Leonardo di Caprio e Martin Scorsese, insieme a National Geographic, *Before the Flood* è il documentario perfetto per comprendere bene la portata e l'impatto che un fenomeno complesso come il cambiamento climatico può avere sui nostri paesaggi e sulla società, specie alla luce di alcune recenti prese di posizione di alcuni leader mondiali.

ASPETTANDO IL RE (A HOLOGRAM FOR THE KING)

di Tom Tykwer, Stati Uniti/Germania/Gran Bretagna 2016, 98'

Alan Clay è un uomo d'affari in crisi che, per rimettersi in gioco, vola dall'America fino in Arabia Saudita nel tentativo di concludere con il Re l'affare del secolo. Inizialmente disorientato da usanze locali incomprensibili ed estenuato dall'attesa del sovrano che tarda a riceverlo, cerca di portare avanti il suo progetto con l'aiuto di un bizzarro tassista e di una dottoressa. Una storia dove tradizione e modernità si fondono in modo misterioso e affascinante, e le barriere culturali crollano. Tratto dal best-seller di Dave Eggers, un inedito e straordinario Tom Hanks, diretto dal regista di *Cloud Atlas*, il visionario Tom Tykwer. Il menù perfetto è servito.

TERRITORI CINEMA ARCHITETTURE

La comune ricerca e riflessione sugli scenari urbani a confronto/contrasto con il paesaggio, nella dimensione architettonica e naturale della città di Como e del suo Lago, è al centro della sezione TERRITORI CINEMA ARCHITETTURA ideata in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Como, che in continuità con le iniziative in ricordo di Antonio Sant'Elia presenta una doppia proiezione ai due lati del Monumento ai Caduti: sul **lato destro** si potrà ammirare ***Il bambino che scoprì il mondo*** di Alê Abreu e sul **sinistro** ***Homo Sapiens*** di Nikolaus Geyrhalter. Due mondi, due sguardi, due stili, contrapposti e complementari insieme che offriranno una duplice riflessione in un luogo simbolo di tante e contrastanti suggestioni tra umano e urbano.

IL BAMBINO CHE SCOPRÌ IL MONDO

di Alê Abreu, Brasile 2013, 80'

Un bambino vive con i suoi genitori in campagna e passa le giornate in compagnia di ciò che gli offre la natura che lo circonda: pesci, alberi, uccelli e nuvole, tutto diventa pretesto per un gioco e una risata, briglie sciolte alla fantasia. Ma un giorno il padre parte per la città in cerca di lavoro. E il bambino, a cui il genitore ha lasciato nel cuore la melodia indimenticabile che gli suonava sempre, mette in valigia una foto della sua famiglia e decide di seguirne le tracce. Si troverà in un mondo a lui completamente ignoto, fatto di campi di cotone a perdita d'occhio, fabbriche cupe, porti immensi e città sovraffollate. Affronterà imprevisti e pericoli per terra e per mare, crescerà, ma qualcosa di quel bambino che si tuffava in mezzo alle nuvole in lui rimarrà sempre. «*Non ho cercato di disegnare per forza come i bambini, quello che volevo trovare era la stessa libertà che sperimentano i bambini quando disegnano*». In *Il bambino che scoprì il mondo*, vincitore di numerosi premi internazionali, Alê Abreu mescola colori e tecniche: pastelli a olio, matite colorate, collage da giornali e riviste. Il regista ha disegnato tutti gli sfondi e si è occupato personalmente di tutte le animazioni che hanno comunque richiesto l'impegno di decine di animatori e cinque anni di lavoro.

HOMO SAPIENS

di Nikolaus Geyrhalter, Svizzera/Germania/Austria 2016, 94' (v.o. sott. it.)

Presentato nella sezione Forum del Festival di Berlino del 2016, *Homo Sapiens* è l'ultimo documentario dell'austriaco Nikolaus Geyrhalter, una sinfonia malinconia e inquietante, attraverso le rovine della nostra civiltà: arene e teatri abbandonati, parchi giochi in rovina, parcheggi, centrali nucleari in disuso, ospedali senza più letti. Neanche le chiese sopravvivono all'obsolescenza precoce. Il regista ci accompagna con rigorosissimi piani fissi, che sembrano evocare suggestioni pittoriche, attraverso una serie di opere dell'ingegno umano, che la natura sembra pian piano inghiottire: la neve cade dai soffitti sfondati, le foglie ricoprono gli scivoli, l'erba si fa largo nel cemento. In sottofondo si odono solo lo scorrere dell'acqua, il canto degli uccelli, il rumore del vento. La realtà sconfinata nella fantascienza apocalittica. Il mondo che osserviamo è devastato dall'abbandono e dalla decadenza. Quello di Geyrhalter è un monito lucidissimo e di straordinaria potenza visiva.

LUNGO LA RIVA

Giungendo al lago, confine tra città e natura, luogo di tante suggestioni visive, in cui lo sguardo si muove tra la città, il lago e le montagne, il Festival racconterà in **6 serate** come l'arte visiva abbia indagato il rapporto tra l'uomo e il paesaggio, attraverso differenti linguaggi, stili, modalità, toccando la pittura, l'animazione filmica, l'arte fotografica e naturalmente il cinema.

Un percorso di grandi fascinazioni visive, alla ricerca di contaminazioni estetiche con i luoghi che attraversa, seguendo la **Riva di Villa Olmo**, dall'**Hangar dell'Aero Club**, ai **Giardini di Villa Gallia**, alle **Serre** e ai **Giardini di Villa del Grumello** e ai **Giardini di Villa Sucota**, in collaborazione con il Corso di Arte Visiva della Fondazione Ratti.

Il percorso geografico/visuale si concluderà sulla **Riva di Cernobbio** con la proiezione dei **7 cortometraggi**, realizzati in **7 comuni del territorio**, serata finale del **Concorso FilmLakers**.

LA CANZONE DEL MARE

di Tomm Moore, Irlanda / Danimarca / Belgio / Francia, 93' (v.o. sott. it.)

Sotto il cielo plumbeo dell'Irlanda, la piccola Saoirse vive con il padre Conor e il fratellino Ben in un faro su una piccola isola al largo della costa. Affetta da un misterioso mutismo, la bambina ha in sé qualcosa di molto speciale, tramandatole dalla madre, scomparsa mentre la dava alla luce. Portata via dalla sua grande passione, il mare, insieme al fratello Ben da una nonna iperprotettiva, Saoirse intraprenderà un viaggio fantastico, attraverso un mondo di magia e antiche leggende, nel tentativo di tornare a casa. A ostacolarli la strega-civetta Macha, che priva le persone delle proprie emozioni e le trasforma in pietra, e che sembra avere un misterioso interesse per Saoirse. Tra pecore, gufi, foche, folletti e altre creature mitiche del folklore irlandese, seguiamo le avventure dei due bambini attraverso i panorami verdissimi dell'isola, resi magnificamente, grazie ad un misto di tecniche artistiche che ricordano il collage e i libri illustrati per bambini. Influenzato sicuramente dal maestro del cinema d'animazione Hayao Miyazaki, il regista irlandese Tomm Moore racconta, con un esercizio di stile assolutamente unico, una fiaba dolce e trasognata, che affonda le proprie radici nelle leggende celtiche e invita lo spettatore a riflettere sull'importanza delle emozioni e dei ricordi.

THE MILL AND THE CROSS

di Lech Majewski, Svezia / Polonia 2011. 92', (v.o. sott. it.)

Nel 1564 Pieter Bruegel il Vecchio completa la tela intitolata "La salita al Calvario" in cui rappresenta la Passione di Cristo ambientandola nelle Fiandre del suo tempo, oppresse dalla presenza spagnola. Filippo II sta conducendo una feroce repressione contro i movimenti religiosi riformistici che suscitano reazioni negli ambienti colti ispirati dal pensiero di Erasmo da Rotterdam. Il pittore viene mostrato mentre sta concependo l'opera all'interno della quale colloca se stesso e i personaggi che lo circondano nella vita quotidiana. *The Mill and the Cross* è al contempo un'occasione di contemplazione e di meditazione. La sofferenza di Cristo è collocata nel qui ed ora di un popolo che, a sua volta, soffre. I persecutori sono spagnoli e il Bruegel di Rutger Hauer osserva la loro protervia denunciandola nel quadro. Mentre traduce in immagini e colori il mistero della Passione il pittore non smette di riflettere sul presente osservandone i più intimi dettagli. Ci si trova così, con Majewski, a contemplare non solo il mistero nascosto nel divino ma anche quello che sottende gli aspetti più oscuri e profondi della concezione dell'opera d'arte.

La proiezione, fissata per martedì 11 luglio presso il Giardino di Villa Gallia, sarà preceduta alle ore 21.15 dall'esibizione di CINEMATIC DREAM Orchestra da Camera Milano Classica.

In caso di pioggia Teatro Sociale. In collaborazione con Teatro Sociale Aslico.

DESERTO ROSA / LUIGI GHIRRI

di Elisabetta Sgarbi, Italia 2009, 45'

Accostarsi alle fonti dell'emozione, criterio-guida fondamentale di tutta l'opera del grande fotografo Luigi Ghirri: questo è l'obiettivo del film. L'estremo progetto di Luigi Ghirri, purtroppo non realizzato, era una "casa delle stagioni": acquistare un casolare, che compare nelle ultime opere del fotografo, nei pressi della sua casa di Roncofiesse, e allestirvi mostre legate, ciascuna, alla stagione corrente, in modo da creare una stretta relazione tra tempo naturale e tempo dell'arte. A questo progetto interrotto si ispira *Deserto rosa*, in cui la telecamera 'visita' una serie di paesaggi fotografati da Ghirri appunto secondo l'alternarsi delle stagioni: Primavera, Estate, Autunno, Inverno e Primavera notturna. Aleksandr Sokurov racconta ciascuna stagione rappresentata nel film, focalizzando in forma narrativa il sentimento della ciclicità del tempo di Luigi Ghirri. Paola Borgonzoni Ghirri lo ha così raccontato «*Luigi Ghirri era sempre là, sospeso su quella fune sopra a un campo innevato, sulla terra arata o confuso nella nebbia, sempre un po' più in alto di me anche sulle spiagge dell'Adriatico nella luce del tramonto estivo che regala a questo mare il turchese e lo smeraldo*».

SEGANTINI RITORNO ALLA NATURA

di Francesco Fei, Italia 2016, 60'

Eccentrico, solitario, un "orso di montagna" capace di sentire nel profondo la forza magnetica delle Alpi ma anche l'energia pulsante racchiusa nelle grandi città ottocentesche. Giovanni Segantini (1858-1899) è stato uno dei più grandi divisionisti italiani, un pittore straordinario dal carattere selvaggio e irruento eppure poetico, aggraziato, scrupoloso. Il film di Francesco Fei ci offre la possibilità di scoprire la storia singolare e straordinaria di Giovanni Segantini e della sua innata capacità di sentire la natura come fonte d'ispirazione artistica e spirituale guidandoci attraverso le sue opere: "La Ragazza che fa la calza" della Kunsthhaus di Zurigo, "Le due madri", "L'amore alla fonte della vita" e "L'Angelo della Vita" della Galleria d'Arte Moderna di Milano, "Mezzogiorno sulle Alpi" e il celebre "Trittico della Natura" custodito a St. Moritz. Nato ad Arco di Trento, di umili origini e con un tortuoso percorso di vita, Segantini riuscirà a diventare uno dei pittori più autentici dell'Ottocento italiano, pur spegnendosi ad appena 41 anni. Attraverso le strade, i borghi, le valli e i paesaggi alpini che segnarono l'opera e l'anima di un artista, il film restituisce il ritratto di un uomo complesso, ricostruendo gli scenari della sua vita, mostrandone le opere, i colori e le scelte artistiche e interrogandosi su pensieri e ricordi di chi ha conosciuto e studiato a fondo il pittore trentino.

Giovedì 13 luglio ore 19.00 il regista Francesco Fei e Gioconda Segantini incontrano il pubblico presso il Giardino di Villa del Grumello. Alle ore 21.30 proiezione di *Segantini intorno alla natura*.

In caso di pioggia consultare sito web.

SANS TOIT NI LOIS, (SENZA TETTO NÈ LEGGE)

di Agnès Varda, Francia 1985, 105' (v.o. sott. it.)

Il film comincia dalla fine, dal corpo di una donna, ritrovato senza vita nei campi, alle prime luci dell'alba di una fredda giornata invernale. Il viaggio *à rebours* della Varda racconta la storia di Mona, una vagabonda che vive per strada, nella campagna francese, cercando di evitare la polizia. Nei suoi incontri occasionali, finirà per conoscere un clandestino che lavora come bracciante, una coppia di pastori di capre, uno strano professore. Qualcuno cerca di aiutarla, ma finisce per scontrarsi con la sua rabbia di vivere. Qualcun altro cerca di approfittarsi di lei e della sua ingenuità. La sua è una vita ribelle, insofferente ad ogni regola ed imposizione sociale e civile. Mona ha reciso ogni legame ed ha scelto di vivere senza tetto né legge. Il capolavoro di Agnès Varda, Leone d'Oro al Festival di Venezia nel 1985, è il ritratto doloroso e commovente, crudo e vitale, di una donna non riconciliata, disposta a pagare il prezzo più alto per la sua libertà.

FILMLAKERS

Concorso Internazionale Cortometraggi

IV EDIZIONE

Dopo il felice esito delle passate edizioni il Festival ripropone il concorso FILMLAKERS, una sezione competitiva che si propone di potenziare i rapporti tra Como e i Comuni limitrofi, con una particolare attenzione rivolta alla zona perimetrale del Lario.

Il concorso vedrà il coinvolgimento di **7 Comuni**, che in qualità di partner dell'iniziativa, **ospiteranno ciascuno una troupe cinematografica**, composta da tre elementi, di età inferiore ai 30 anni. Le truppe, selezionate dal festival in base al materiale inviato, realizzeranno 8 cortometraggi nel Comune ospite, privilegiando in primo luogo il contesto paesaggistico, storico e culturale, coinvolgendo gli abitanti nella fase realizzativa. **Le truppe saranno attive nei Comuni aderenti dal 18 al 23 luglio.**

I cortometraggi saranno presentati domenica 16 luglio nell'Arena del Teatro Sociale. In quella serata saranno proclamati da una giuria il vincitore del concorso, che riceverà il **Premio della giuria di euro 2.000**, e il vincitore del **Premio del pubblico**, votato dal pubblico presente, che riceverà un premio di **euro 1.000**.

ESTERNO GIORNO

Nei quattro weekend previsti dal progetto, il festival propone momenti di esplorazione diretta del territorio che circonda e completa il paesaggio cittadino, seguendo due differenti tipologie e guide. Aprono due gite di *cineturismo* seguendo la scia dei set storici: **Passeggiata da brivido sulle orme di Hitchcock**, che a Nesso ritroverà il set di **The Pleasure Garden** (*Il labirinto delle passioni*, 1925) e **Como, la città del cinema**, viaggio tra i tanti luoghi/set ospitati in città e tra le sale che il cinema l'hanno ospitato per tanti anni, ormai chiuse o trasformate. In collaborazione con Passeggiate Creative.

Nel mese di luglio due gite che abbiamo rinominato di *cine-trekking*, che cammineranno e filmeranno due classiche passeggiate del paesaggio lariano: **Como dall'alto**, sul Triangolo Lariano Occidentale, dal Monte Bisbino al Rifugio Murelli; **Il confine del cielo**, sulla Via della Ganda che sale al rifugio Brioschi sulla Grigna. In entrambi gli appuntamenti verrà svolto un piccolo video-workshop finalizzato ad apprendere i rudimenti delle riprese di montagna.

PASSEGGIATA DA BRIVIDO

Sulle orme di Hitchcock e Leonardo

Domenica 25 giugno, ore 9.30 | Ritrovo Piazza Cavour

L'orrido, con il suo impetuoso intreccio di corsi d'acqua, il ponte della Civera, sospeso tra il lago e la cascata del torrente Nosè, le stradine di sasso ricche di passaggi segreti: il fascino di Nesso ha catturato due uomini con la passione per il mistero come Alfred Hitchcock, che qui ambientò alcune scene del suo primo film *The pleasure garden* (1925), e Leonardo da Vinci, che studiò la formazione dell'orrido. Cammineremo sulle loro tracce per scoprire le caratteristiche di un paese tra i più affascinanti del Lago di Como e terminare con una lettura di poesie dedicate nei secoli a questi luoghi. Guida il percorso Pietro Berra, giornalista e scrittore, con interventi di due esperti di storia locale, Gianfranco Garganigo e Paolo Ferrario, e del poeta Vito Trombetta. In collaborazione con Passeggiate Creative e Comune di Nesso.

Quota di partecipazione 30 euro adulti, 25 euro per i ragazzi fino a 12 anni (non compiuti)

Info e iscrizioni: passeggiatecreative.it | info@passeggiatecreative.it | +39 329 8653730

COMO, LA CITTÀ DEL CINEMA

Cineturismo tra set di film e sale storiche

Sabato 1 luglio, ore 16.00 | Ritrovo davanti al Palazzo della Prefettura, via Volta 50

Como è tra le località italiane più amate dal cinema, con oltre 100 film girati tra la città e il lago. In una passeggiata di 2 chilometri si attraverseranno i set di una decina di pellicole. Nell'ordine: Palazzo della Prefettura (*Mussolini ultimo atto*), via Volta (*Innamorato pazzo*), Politeama (*Il capitale umano*), diga foranea (*I ragazzi di via Panisperna* e il primo corto girato a Como da una troupe dei fratelli Lumière), piazza Cavour (*I figli di Annibale*), piazza Duomo (set preferito da Bollywood), via Maestri Cumacini, piazza Verdi ed ex Casa del Fascio (*Rispondete, la polizia non interverrà*). Conclusione con proiezione delle scene "visitare" al Teatro Sociale, dove 110 anni fa aprì il primo cinema stabile di Como. Guida il percorso Pietro Berra, autore di tre guide cineturistiche sul lago di Como e la Lombardia. In collaborazione con Passeggiate Creative.

Info e iscrizioni: passeggiatecreative.it | info@passeggiatecreative.it | +39 329 8653730

COMO DALL'ALTO

Cine-Trekking sul Triangolo Lariano Occidentale

Sabato 8 luglio, ore 9.30 | Ritrovo al Monte Bisbino (parcheggio inferiore)

Passeggiata adatta a tutti e prevede due ore circa di percorrenza all'andata e due al ritorno. Parti ti dalla vetta del Monte Bisbino, 1325 m. raggiungibile in auto da Cernobbio via Rovenna. Si imbecca il sentiero dietro il Santuario, camminando nella pineta e nel pascolo fino al Colmine del Bugone,

dove, in un punto a dire poco panoramico, a 1119 metri sul livello del mare si trova il Rifugio Bugone. Si prosegue tagliando il fianco nord del Poncione della Costa. Una volta superato l'Alpe di Crinco, si ritorna in cresta, e ci si ritrova affacciati sul meraviglioso Lago di Como, fino a raggiungere i Murelli, dove al valico si incontrerà l'omonimo Rifugio e dove avrà luogo il pranzo ed un piccolo video-workshop finalizzato ad apprendere i rudimenti delle riprese di montagna.

Il sentiero corre su strade carraie e su meravigliosi crinali erbosi soleggiati. I panorami sono semplicemente magnifici: lo sguardo può andare dalla pianura padana, che dolcemente chiude il Lago a Sud, passando per le Alpi Lepontine, fino alle Alpi Orobie. Le soste nei rifugi, dove è possibile assaggiare la cucina tipica Lariana, sono parte integrante dell'escursione. Non è richiesta alcuna preparazione particolare, è necessaria la prenotazione per il pranzo.

Partecipazione gratuita, pranzo escluso.

Iscrizione obbligatoria: info@lakecomofilmfestival.com | Edoardo Colombo +39 339 4541552

IL CONFINE DEL CIELO

Cine-Trekking sulla Via della Ganda

Sabato 15 luglio, ore 9.30 | Ritrovo al Vò di Mocodeno (Cainallo, LC)

La passeggiata è rivolta ad escursionisti con preparazione dato l'impegno fisico che richiede e l'esposizione di alcuni passaggi prima della vetta. La partenza del percorso è posta al Vò di Moncodeno, da lì attraverseremo una meravigliosa faggeta che attraverso un ripido snodarsi di tornanti ci porterà al rifugio Bogani, è importante notare che, data la natura carsica delle grigna settentrionale, sarà bene munirsi di molta acqua dato che non è possibile reperirne lungo il percorso. La seconda parte del percorso prevede l'attraversamento dei ghiaioni della grigna che seppur non presentando grandi difficoltà richiedono attenzione e preparazione fisica dati i molti crepacci e il sentiero franabile. Arrivati al rifugio Brioschi (2490m) sarà possibile assistere a uno splendido tramonto, e ad una splendida alba il mattino successivo, in un panorama che abbraccia il Lario e la Valsassina a 360 gradi. Al rifugio Brioschi si svolgerà un piccolo workshop di riprese cinematografiche in quota. È necessaria attrezzatura da montagna, sacco letto, maglione e giacca dato la temperatura in quota successivo.

Partecipazione gratuita. Cena e pernottamento 49 euro, soci CAI 35 euro.

Iscrizione obbligatoria: info@lakecomofilmfestival.com | Edoardo Colombo +39 339 4541552

INCONTRI LONGSCAPES

PAESAGGIO, BENE COMUNE

Martedì 27 giugno, ore 18.00 | Università dell'Insubria Sant'Abbondio, Aula Magna

Incontro a cura di Emanuele Boscolo

La nozione novecentesca di paesaggio, tributaria dell'estetica crociana, era riferibile a limitate frazioni del territorio connotate da esorbitanti valori estetico-formali. Entro questo schema, alla massima tutela circoscritta ad alcuni beni si correlava l'attribuzione all'urbanistica della funzione di programmazione in chiave meramente funzionalistica degli usi del territorio 'ordinario'. Queste logiche sono state rimesse in discussione nel periodo più recente anche in seguito al recepimento della Convenzione Europea del Paesaggio, fortemente condizionata dalla matrice culturale della Landscape Ecology. Le punte più avanzate di questa riflessione portano a considerare il paesaggio 'a strati': il primo strato è ancora rappresentato dai beni paesaggistici di eminente valore estetico; al secondo strato sono ascrivibili i paesaggi 'della vita quotidiana', carichi di valenze identitarie in cui si rispecchiano le singole comunità insediate; nel terzo strato ricadono i beni e i paesaggi degradati, per i quali occorre immaginare politiche attive di riqualificazione. Il paesaggio innovativamente esteso all'intero territorio necessita di un lavoro di riconoscimento identitario-valoriale, nel quale le comunità debbono essere ascoltate e coinvolte. Il paesaggio 'sociale e democratico' (non è più l'autorità a sancire il meritevole di tutela...) presenta tutti i caratteri tipologici di un bene comune. Un bene comune costituito da un mosaico di oggetti territoriali indifferentemente privati e pubblici (una facciata, una piazza, un bosco, etc.). Un bene comune dominicalmente parcellizzato ma unitariamente percepibile, rispetto al quale gli strumenti del diritto debbono definire regole e condizioni affinché ogni trasformazione riguardante un singolo bene non determini una svalutazione dell'idoneità del paesaggio a generare senso. Un compito che il diritto può assolvere solo nel confronto con l'estetica contemporanea ma anche con la gestaltica e le neuroscienze, che hanno molto da dirci rispetto alle traiettorie e ai funzionamenti della percezione.

EMANUELE BOSCOLO

Professore di diritto amministrativo presso il Dipartimento di Diritto Economia e Culture. Autore quattro monografie e di oltre centocinquanta contributi sui temi del procedimento amministrativo, dei servizi pubblici, delle acque, del governo del territorio, della tutela dell'ambiente e del paesaggio. Partecipa attivamente al dibattito in corso sui beni comuni materiali e al processo di rinnovamento della nozione di paesaggio.

PAESAGGIO, CINEMA E NAZIONE

DALLA FRONTIERA AMERICANA A MADRE INDIA

Venerdì 30 giugno, ore 18.00 | Università dell'Insubria Sant'Abbondio, Aula Magna

Incontro tra parole e immagini in movimento a cura di Chiara Codetta Raiteri

La frontiera del western americano, le trincee della prima guerra mondiale, il bush australiano, l'Africa coloniale, la campagna di Madre India, gli altipiani cinesi, le zone di confine: il paesaggio inscritto nello schermo cinematografico diventa una "porzione di spazio dotata di significato" (Massey). Il paesaggio è il luogo in cui si muove la definizione di sé e dell'altro, in cui si leggono i confini dell'appartenenza.

Il cinema ha avuto un ruolo decisivo nel narrare e, quindi, nel costruire la nazione come "comunità" fornendo immagini e linguaggi condivisi, modelli di comportamento e valori di riferimento. La nazione ha bisogno di produrre e spazializzare confini, e il cinema fornisce i paesaggi, visuali e simbolici, per immaginare quei confini. Così il paesaggio diventa un personaggio vero e proprio che, con la sua forza visuale ed estetica, offre una rappresentazione mitica e

unitaria della nazione. Si offre un percorso accompagnato da una selezione di sequenze cinematografiche, per raccontare l'intreccio tra nazione, cinema e paesaggio in diverse epoche e nazioni.

CHIARA CODETTA RAITERI

si laurea prima in Scienze Politiche con una tesi di ricerca negli archivi Luce che esplora i cinegiornali come risorse dell'immaginario nazionale, e poi in Scienze Antropologiche ed Etnologiche con particolare attenzione all'antropologia estetica e politica. Musicista e insegnante, ha collaborato con il regista Andrea Zambelli, come aiuto regista e ricercatrice per il documentario *Di madre in figlia* prodotto da RossoFuoco. Attualmente vive a Como dove si occupa delle intersezioni tra musica, cinema, antropologia e Giappone.

CINEMAMMA

Lunedì 26 giugno - domenica 2 luglio, ore 16.30

Università dell'Insubria Sant'Abbondio | Aula Magna

Che ne dite di andare al cinema col vostro bambino piccolo? Nella sezione CineMamma del Lake Como Film Fest il film è pensato per la mamma e tutto il resto per gli bambini. Puoi portare il tuo figlio e sentirti come a casa: sarete le benvenute ad allattare o a cambiare i pannolini su un fasciatoio all'interno del cinema, l'aria condizionata ha una temperatura ottimale, le luci sono basse ma non spente e il volume è piacevole. La presenza dell'associazione Doule Italia assicurerà che ognuno possa sentirsi a suo agio con i propri bambini. Parcheggia il tuo passeggino all'entrata e porta il tuo bambino dentro, il film sta per cominciare!

LCFF / EVENTO SPECIALE

PRO LOCO

di Tommaso Lipari, Italia 2016, 61' (v.o. sott. ing.)

Sabato 8 luglio, ore 21.00 | Ostello Bello

incontro con il regista, a seguire proiezione di *PRO LOCO*

Osservare la periferia, così come il territorio in cui si vive, rendendo vivo ogni volto e spazio quotidiano, sottolineando una delle culture maggiormente attive di quel luogo, gli skaters e lo "skateboarding". Non un semplice ritratto quello di Tommaso Lipari, semmai è il desiderio di entrare in contatto con una filosofia fatta di regole, riti, anime, a metà tra realismo e finzione, dove scegliere una strada, talvolta, significa raccontare la propria personalità. Un viaggio visivo, dinamico e appassionato, per condividere un mondo "in evoluzione e composto da menti speciali", che ha davvero voglia, oggi, di farsi largo.

In caso di pioggia consultare il sito web.

LAKE COMO FILM FESTIVAL

La città paesaggio

5ª edizione | Lago di Como, 25 giugno - 16 luglio 2017

Ideatore e curatore Alberto Cano

Direzione artistica Lorenzo Butti / Alberto Cano / Marco Pepe / Max De Ponti

Film selection Marco Albanese / Stefano Facchinetti / Andrea Giordano

Filmlakers Isabella Bazzi / Edoardo Colombo / Tomaso Vimercati

Marketing Carlo Cairoli / Davide Dell'Erba

Traduzioni Globostudio

Amministrazione Pier Carlo Tiranti / Daniele Valsecchi

Itinerari cineturistici Pietro Berra

Service Tecnico TVM Cinema e Multimedia

Ufficio stampa e Comunicazione Manzoni22 snc / Silvia Introzzi - via Manzoni22, 22100 Como

Ufficio stampa nazionale Ada Tullo

Con il sostegno di Regione Lombardia / Comune di Como / Como Lake Experience / Camera di Commercio di Como / Comune di Cernobbio / Provincia di Como / Fondazione Cariplo

Con il contributo di Gruppo Bancario Credito Valtellinese / Enerxenia / Autovittani / Mantero

In collaborazione con Università dell'Insubria, Festival Como Città della Musica, Teatro Sociale Aslico, Ordine degli Architetti di Como, Fondazione Antonio Ratti, Associazione Villa del Grumello, Aero Club Como

Uno speciale ringraziamento a Hotel Villa Flori / Palace Hotel / Ostello Bello

Media Partner La Provincia / Bibazz / LIFEGATE / Ciao Como

Il concorso FilmLakers è realizzato in collaborazione con i Comuni di Albese con Cassano, Carate Urio, Cernobbio, Gravedona, Lezzeno, Torno e Zelbio. Un particolare ringraziamento va a: Associazione Via dei Benzi 17 Torno, Pro Loco Gravedona e Pro Loco Lezzeno.

Lake Como Film Festival è un progetto organizzato e gestito dall'omonima associazione, nata nel 2012 per la realizzazione del Festival. L'idea è di unire le diverse professionalità per proporre progetti che amplino il respiro delle consuete proposte, creino sinergie, rilancino il valore della realtà locale sul piano regionale, nazionale e internazionale, consci del valore e della risonanza del Lago di Como e delle sue potenzialità.